

RASSEGNA STAMPA
del
17/03/2012

ILGIORNALEDELLAPROTEZIONECIVILE.IT

RASSEGNA STAMPA
PROTEZIONE CIVILE

la rassegna stampa è curata da

cervelli  IN AZIONE

Cervelli in azione srl via degli Agresti 2, 40123 Bologna
T +39 051 8490100 F +39 051 8490103
PI 02848751208 REA BO 472090

Sommario Rassegna Stampa dal 16-03-2012 al 17-03-2012

16-03-2012 Basilicanet.it Protezione Civile: Gruppo Lucano partecipa ad esercitazione	1
16-03-2012 Corriere del Mezzogiorno (Ed. Salerno) Coda di Volpe e le ecoballe dimenticate	2
16-03-2012 Il Corriere del Sud Online Terremoto: investiti in Abruzzo 10,7 mld	3
17-03-2012 Gazzetta del Sud Il sindaco Venuto da Napolitano per chiedere valido sostegno	4
17-03-2012 Gazzetta del Sud Maltempo, si fa la conta dei danni Carrubba: &lt;La viabilità ha retto bene&gt;	6
17-03-2012 Gazzetta del Sud Danni sul litorale, interviene la Provincia con un finanziamento	7
17-03-2012 Gazzetta del Sud Sul dissesto di Papanice interrogato il Governo	8
17-03-2012 Gazzetta del Sud Via al recupero di numerose infrastrutture	9
16-03-2012 Il Giornale della Protezione Civile Geologi su Pollino: microzonazione e costruzioni antisismiche	10
16-03-2012 LeccePrima.it Notte all'addiaccio dopo una caduta nei campi: ritrovato anziano scomparso	12
16-03-2012 Il Mattino (Caserta) Roberta Muzio Capriati a Volturno. L'ultimo in ordine di tempo è l'incendio che si è sv...	13
16-03-2012 Il Punto a Mezzogiorno Emergenza frana sulla strada Provinciale Castiglione Crocetta di Colledimezzo: servono 560.000 euro	14
16-03-2012 Salerno notizie Salerno: mercoledì si presenta libro "Mani sul terremoto"	15

Protezione Civile: Gruppo Lucano partecipa ad esercitazione**Basilicanet.it**

"Protezione Civile: Gruppo Lucano partecipa ad esercitazione"

Data: **17/03/2012**

[Indietro](#)

Protezione Civile: Gruppo Lucano partecipa ad esercitazione

16/03/2012 18:55

BAS"Per addestrare al meglio i volontari ad intervenire su calamità naturali, come ad esempio il terremoto, ma anche per unificare tre regioni quali la Campania, la Basilicata e la Calabria, si è organizzata per domenica 18 marzo prossimo un'esercitazione con uso coordinato di mezzi e attrezzature. Esercitazione voluta dalla Protezione Civile Falchi del Pollino di Santa Domenica Talao che - spiega una nota - ha richiesto collaborazione del Gruppo Lucano, per l'esperienza maturata sul campo".

Si partirà con la Colonna Mobile da San Giovanni a Piro (SA) per raggiungere Santa Domenica Talao (CS). Si partirà in stato di allerta 4 codice rosso, per evento sismico.

La colonna mobile avrà l'obbiettivo di montare le tende, (in un numero sufficiente per dare l'ospitalità dovuta) attivare le comunicazioni (perché interrotte) e si terrà in costante contatto con la sala operativa per le disposizioni.

Le sedi che prenderanno parte all'esercitazione denominata "CAMBASCAL2012" saranno: Avigliano, Celle Di Bulgherie, Centola, Fardella, Lauria, Maratea, Muro Lucano, Nemoli, Pescopagano, Pietragalla, Potenza, San Giovanni A Piro, Santa Marina, Santa Domenica Talao (P.C. Falchi Del Pollino), Sapri, Savoia Di Lucania, Tolve, Tortora, Trecchina, Vallo Della Lucania, Viggiano.

BAS 05

*Coda di Volpe e le ecoballe dimenticate***Corriere del Mezzogiorno (Ed. Salerno)**

""

Data: **16/03/2012**

Indietro

CORRIERE DEL MEZZOGIORNO - SALERNO

sezione: Salerno data: 16/03/2012 - pag: 9

Coda di Volpe e le ecoballe dimenticate

Dal 2008 nella contrada ebolitana ne sono state depositate oltre 29mila

SALERNO Coda di Volpe, che nome suggestivo. E però, ditelo ai cittadini di Eboli: non sorrideranno, potete giurarci. Come potrebbero? Quella loro contrada a un tiro di sasso dal Sele e dal mare agricoltura e turismo accoglie ancora un deposito di ecoballe, rifiuti pressati e imbustati per l'inceneritore. Ecoballe... Dalle nostre parti, la parola ha un significato tecnico e un senso empirico acquisito: frottole da impegni ambientali disattesi. Tutto cominciò nell'inverno del 2008. Il Commissariato rifiuti, cercando spazi per le immondizie dell'ennesima emergenza, si ricordò di Eboli: Coda di Volpe, depuratore del Consorzio di bonifica, un vaso di 8 mila metri quadrati mai entrato in funzione. L'impianto, costruito dagli anni Novanta con finanziamenti europei, avrebbe dovuto «regalare» risorse idriche all'agricoltura e un sistema fognario decente alle zone costiere. Un progetto interrotto in dirittura d'arrivo. Il Commissariato requisì un sito che qualcuno considerava addirittura dismesso. Nulla fermò l'invasione: né comitati popolari e scioperi della fame, né un sequestro preventivo, né un'interrogazione europarlamentare di Vincenzo Aiita e altri deputati delle sinistre («L'ordinanza non è stata accompagnata da alcuna valutazione di impatto ambientale»). Perfino il povero San Vito, patrono di Eboli, rimase ostaggio delle tensioni: quando i fedeli portarono la statua sul posto, lo Stato chiuse i cancelli e fece entrare solo sei persone per andarla a riprendere. Il 19 maggio 2008 arrivarono i primi convogli di spazzatura «imbustata». Testimoni dell'evento raccontarono scene da assedio: camion «camuffati» con marchi alimentari, dispiegamento di polizia, strade vigilate, gente costretta in casa, pullman turistici dirottati per vie poderali. Giorno dopo giorno, al ritmo di venti pezzi per carico, arrivarono le 20 mila ecoballe previste e molte altre, fino a 29 mila e forse più. Allora la parola cominciò ad assumere l'altro senso, mentre crescevano le paure, innanzitutto per i reflui. Il Consorzio Salerno 2, gestore del sito, dovette tranquillizzare la gente: «Neanche una goccia di percolato è fuoriuscita». L'inizio di una lunga storia, piena di interruzioni. Febbraio 2009: il Tar, interpellato dal sindaco Martino Melchionda per ottenere lo svuotamento dell'area, chiede chiarimenti al Commissariato. Quindici luglio 2009: nel deposito scoppia un incendio. Quattro settembre 2009, il sindaco annuncia l'inizio della rimozione: «Pensiamo di avere risolto definitivamente la questione». Febbraio 2010, Melchionda scrive al presidente Edmondo Cirielli, dato che le competenze sono passate alla Provincia: «Si teme che le vasche colme di acqua piovana finiscano per scaricare sul terreno il percolato». Febbraio 2009: un colonnello della Protezione civile annuncia il ritiro completo delle ecoballe entro tre mesi. Agosto 2010: la Protezione civile, cercando di valutare quante «bustone» assediano la Campania, scrive che a Coda di Volpe rimangono 11 mila tonnellate di rifiuti, sulle 37.981 arrivate in due mesi (per un «numero presunto» di 28.586 ecoballe). Dicembre 2011: il Piano regionale dei rifiuti recepisce quei dati tal quali. I numeri sono discordi. La Regione considera 8.200 pezzi residui. Il sindaco ne vede 6 mila, un addetto ai lavori parla di «svuotamento a metà»; queste due fonti concordano però sull'interruzione dei prelievi «da vari mesi» ovvero «da un anno». L'oggi è l'impasse. E il futuro? Una volta svuotato (!) e bonificato (!), l'impianto potrebbe tornare alla funzione propria, che non è l'incompiutezza o lo spreco. Le intenzioni, a parole, ci sono. Vedremo i fatti?

EøÄ

Terremoto: investiti in Abruzzo 10,7 mld**Corriere del Sud Online, Il**

"Terremoto: investiti in Abruzzo 10,7 mld"

Data: **16/03/2012**

[Indietro](#)

Terremoto: investiti in Abruzzo 10,7 mld

By at 16 marzo, 2012, 5:01 pm

16-03-2012 17:01

Erogati 2 mld, disponibili 5,7 mld per la ricostruzione

(ANSA) ROMA, 16 MAR Finora per il terremoto del 6 aprile 2009 sono stati investiti 10,7 miliardi di euro. Ad oggi sono stati erogati 2 miliardi e ne sono disponibili 5,7 per la ricostruzione . Lo ha detto il ministro per la Coesione territoriale, Fabrizio Barca al termine. Ora ha aggiunto dobbiamo fare in modo che questi soldi siano spesi bene e che i cittadini abbiano certezze e garanzie sui lavori .

Il sindaco Venuto da Napolitano per chiedere valido sostegno

GAZZETTA DEL SUD - ONLINE - Messina -

Gazzetta del Sud*"Il sindaco Venuto da Napolitano per chiedere valido sostegno"*

Data: 17/03/2012

Indietro

{1}

##LOC[OK]##

{1}

##LOC[OK]## ##LOC[Cancel]##

{1}

##LOC[OK]## ##LOC[Cancel]##

> Messina (17/03/2012)

Torna Indietro

Il sindaco Venuto da Napolitano per chiedere valido sostegno «Vogliamo uscire dall'emergenza e aspettiamo i fondi nazionali»

Tonino Battaglia

SAPONARA

Il dramma degli alluvionati messinesi dello scorso 22 novembre sarà posto all'attenzione del presidente della Repubblica Giorgio Napolitano. A esporlo sarà Nicola Venuto, sindaco del luogo simbolo della tragedia, Saponara, che con le sue tre vittime – il piccolo Luca Vinci di appena 10 anni, Luigi e Giuseppe Valla – ha pagato il prezzo più alto per un calamità che ha devastato anche i territori di altri 23 comuni del messinese. Il primo cittadino tirrenico sarà infatti tra i relatori della giornata di studio "Dall'emergenza alla prevenzione. Risorse e politiche per il territorio" che si svolgerà mercoledì prossimo, in un altro luogo simbolo: Vernazza, in Liguria. All'importante convegno, parteciperanno insieme al capo dello Stato, tra gli altri, il ministro dell'Ambiente Corrado Clini e il capo della Protezione Civile Franco Gabrielli. «La mia presenza come rappresentante delle comunità messinesi colpite – spiega il sindaco Venuto – è stata sollecitata direttamente dal presidente Napolitano, il quale ha evidentemente voluto cogliere l'occasione per fare una fotografia delle situazioni d'emergenza in Italia a 360 gradi». Insieme a Venuto interverrà anche un rappresentante dei tanti volontari che hanno messo braccia e cuore nel fango, Nicola Donato, abitante di Scarcelli, che chiuderà i lavori della tavola rotonda raccontando la sua testimonianza sul disastro di Saponara. Venuto, invece, interverrà subito dopo i sindaci di Vernazza e Borghetto, Vincenzo Resasco e Fabio Vincenzi, esponendo al capo dello Stato, oltre che a Clini e Gabrielli, la gravità della situazione messinese dopo la terribile alluvione dello scorso 22 novembre col concomitante obiettivo di dare una scossa all'immobilismo, visto che da quel tragico pomeriggio sono passati ben 116 giorni e nessun segnale di aiuto concreto, eccezion fatta per le agevolazioni fiscali contenute nell'ultimo aggiornamento del decreto Milleproroghe, è giunto finora dal governo centrale che avrebbe dovuto emanare in tempi celeri l'ordinanza di protezione civile. «Mi appellerò al presidente Napolitano – afferma il primo cittadino di Saponara – affinché la nostra dignità non venga distrutta e venga restituito il sorriso ai nostri bambini».

In questi quattro mesi, i balletti di competenze e responsabilità tra esecutivo nazionale e governo regionale sulla mancata emissione dell'ordinanza governativa che dovrebbe (il condizionale a questo punto è d'obbligo) stanziare le risorse per la ricostruzione, oltre a qualche svarione della stessa Regione Sicilia (vedi i "casi" Crias e Fondo per il Commercio), hanno giustamente alimentato un clima di forte preoccupazione tra gli oltre 900 sfollati dei comuni messinesi (698 nella sola Saponara) e le centinaia di attività produttive ancora in ginocchio. I progetti di riassetto idrogeologico del territorio sono pronti ed è già stato avviato qualche piccolo intervento di messa in sicurezza. Ma si tratta della classica goccia nel mare. È vero che la Regione Siciliana ha stanziato un totale di 33 milioni di euro, 30 da fondi Fas e 3 dal fondo della Protezione

Il sindaco Venuto da Napolitano per chiedere valido sostegno

civile. Ma senza questa benedetta ordinanza governativa che, oltre alle risorse, deve anche stabilire quelle procedure "snelle" per l'affido e realizzazione delle opere, tutto deve necessariamente procedere secondo i lenti iter burocratici ordinari.

La buona volontà e i pochi fondi del Dipartimento regionale guidato dall'ing. Pietro Lo Monaco non possono bastare; e i cittadini cominciano a perdere la pazienza. Il sindaco di Saponara lo sa e lancia la provocazione: «Voglio tornare orgoglioso di essere sindaco di un comune siciliano»; afferma Venuto; ma se non avrò risposte concrete, non mi ricandiderò alle amministrative di primavera». A fronte delle amarezze, significative storie di solidarietà. Ieri mattina il primo cittadino di Saponara è stato ospite di un asilo nido di Camaro, i cui piccoli allievi gli hanno consegnato i loro risparmi, 500 euro, per aiutare i compagni sfollati.

Maltempo, si fa la conta dei danni Carrubba: <La viabilità ha retto bene>

GAZZETTA DEL SUD - ONLINE - Siracusa - Maltempo, si fa la conta dei danni Carrubba: «La viabilità ha retto bene»

Gazzetta del Sud

"Maltempo, si fa la conta dei danni Carrubba: "

Data: 17/03/2012

Indietro

{1}

##LOC[OK]##

{1}

##LOC[OK]## ##LOC[Cancel]##

{1}

##LOC[OK]## ##LOC[Cancel]##

> Siracusa (17/03/2012)

Torna Indietro

Maltempo, si fa la conta dei danni Carrubba: «La viabilità ha retto bene»

Sebastiano Salemi

AUGUSTA

Il sindaco Massimo Carrubba ha reso noto che è in corso la stima definitiva dei danni provocati dall'eccezionale ondata di maltempo che ha colpito la città ed il suo territorio lo scorso fine settimana. «Siamo in contatto con la direzione provinciale del Dipartimento della Protezione Civile – ha detto il primo cittadino - con la quale stiamo collaborando per la determinazione dei danni provocati dal nubifragio che nello scorso fine settimana ha colpito il nostro territorio». Carrubba ricorda che la viabilità non ha subito interruzioni, come negli anni passati. Il riferimento è all'ingresso della città, in particolare alla zona adiacente al campo sportivo "Fontana" e al Lungomare Rossini che negli anni passati, bloccavano per diversi giorni il transito automobilistico.

Carrubba ha sottolineato l'impegno del Comune per la risoluzione dei gravi problemi connessi all'allagamento del Pantano Gelsari e delle contrade Agnone Marina e Agnone Fortezza. Nei giorni scorsi ha incontrato a Palazzo di Città una delegazione della "Associazione Rinascita Marina Sabbione". «Dobbiamo al più presto trovare una soluzione, assieme al Consorzio di bonifica 10 e alla Regione Siciliana, attraverso interventi infrastrutturali che salvaguardino la sicurezza dei residenti. Alla soddisfazione per il funzionamento del nostro sistema di protezione civile – ha concluso il sindaco - si affianca la consapevolezza dei danni subiti per il riconoscimento dei quali auspichiamo che la richiesta di riconoscimento dello stato di calamità venga accolta».

Danni sul litorale, interviene la Provincia con un finanziamento

GAZZETTA DEL SUD - ONLINE - Reggio C. -

Gazzetta del Sud*"Danni sul litorale, interviene la Provincia con un finanziamento"*

Data: 17/03/2012

Indietro

{1}

##LOC[OK]##

{1}

##LOC[OK]## ##LOC[Cancel]##

{1}

##LOC[OK]## ##LOC[Cancel]##

> Reggio C. (17/03/2012)

Torna Indietro

Danni sul litorale, interviene la Provincia con un finanziamento

Domenico Pangallo

Bova Marina

Detto fatto. La Provincia di Reggio c'è. L'altro giorno, infatti, il presidente dell'Ente intermedio, Giuseppe Raffa, aveva fatto tappa a Bova Marina per verificare i danni causati dal maltempo dei giorni scorsi.

Sul lungomare, totalmente devastato dalla furia del mare in tempesta, lo scenario era ed è tuttora desolante: muro di protezione distrutto, porzioni di carreggiata stradale divorati dal mare, marciapiede sbriciolato, sabbia e detriti dappertutto sul manto stradale, condotta fognaria travolta e resa inutilizzabile.

Il presidente Raffa in quella circostanza si era impegnato ad effettuare un intervento di messa in sicurezza delle abitazioni con il posizionamento di massi a protezione della costa. Ed è stato di parola. Ieri, infatti, funzionario del settore difesa del suolo della Provincia, Caracciolo, accompagnato da Pierpaolo Zavettieri, consigliere provinciale, ha effettuato un sopralluogo sulla via marina. Presente anche Letizia Panella, capo dell'ufficio tecnico del Comune.

Una "visita" tecnica, prodromica all'intervento di messa in sicurezza, per verificare non solo i metri cubi di materiale da utilizzare per tamponare il tratto di lungomare maggiormente colpito e danneggiato dalle onde, ma anche e soprattutto per quantificare il costo dell'intervento stesso che dovrà essere effettuato nel più breve tempo possibile, considerato anche l'approssimarsi della stagione estiva.

L'impegno finanziario, anche se il tecnico provinciale non conferma, potrebbe aggirarsi intorno ai centomila euro. Entro la prossima settimana sarà predisposto l'intervento di posizionamento dei massi a protezione della costa dalla Provincia, utilizzando le risorse della somma urgenza.

«Stiamo cercando – ha detto Pierpaolo Zavettieri – con le risorse disponibili, di dare risposte, in tempi rapidi, alle esigenze di una comunità, messa i ginocchio dagli eventi calamitosi». (EøÄ

Sul dissesto di Papanice interrogato il Governo

GAZZETTA DEL SUD - ONLINE - Crotone -

Gazzetta del Sud*"Sul dissesto di Papanice interrogato il Governo"*

Data: 17/03/2012

Indietro

{1}

##LOC[OK]##

{1}

##LOC[OK]## ##LOC[Cancel]##

{1}

##LOC[OK]## ##LOC[Cancel]##

> Crotone (17/03/2012)

Torna Indietro

Sul dissesto di Papanice interrogato il Governo

Un'interrogazione al presidente del Consiglio dei ministri ed al ministro dell'Ambiente, con risposta in Commissione, è stata presentata dai parlamentari del Partito democratico Nicodemo Oliverio e Franco Laratta, per chiedere che il il Governo intervenga con adeguate risorse a finanziare i primi interventi di ripristino in seguito ai danni subiti dall'alluvione che ha colpito il Crotonese le scorse settimane, e in particolare la frazione di Papanice.

Oliverio e Laratta chiedono che il Governo attui le misure per mettere in sicurezza l'intera zona, così come indicato da uno studio geologico commissionato dal Comune di Crotone. «Sul caso – ricordano i due parlamentarid el Pd – data la gravità della situazione è stato già istituito dal prefetto Vincenzo Panico un tavolo tecnico, al quale hanno preso parte l'assessore comunale di Crotone ai lavori pubblici e protezione civile Claudio Liotti e altri rappresentanti istituzionali, che hanno riconosciuto come le difficoltà in cui versa la frazione di Papanice costituisca ora una priorità per la sicurezza dei suoi abitanti».

«Nelle ultime settimane – si legge nel testo dell'interrogazione parlamentare – l'area del crotonese, in particolare la frazione di Papanice, è stata colpita da violenti fenomeni alluvionali, causando disagi e problemi alla popolazione; l'amministrazione comunale ha tempestivamente avviato un'analisi geologica e geomorfologica delle zone dell'abitato di Papanice, al fine di valutare le condizioni e gli elementi di rischio. Dai risultati dell'indagine, consegnata al segretario dell'autorità di bacino, è emerso che l'abitato di Papanice insiste sulla parte sommitale di rilievi collinari d'una particolare morfologia, caratterizzata dalla presenza di depositi biocalcarenitici e sabbiosi, che rende tutti i versanti dei rilievi particolarmente franosi, sia per quanto riguarda gli strati di terreno superficiale, sia per quanto riguarda gli strati più profondi».

Oliverio e Laratta precisano che in diversi casi le corone di frana hanno subito una «migrazione» verso l'interno del paese interessando alcuni fabbricati, per i quali sono state emesse ordinanze di sgombrò a salvaguardia della pubblica incolumità.

Via al recupero di numerose infrastrutture

GAZZETTA DEL SUD - ONLINE - Catanzaro -

Gazzetta del Sud*"Via al recupero di numerose infrastrutture"*Data: **17/03/2012**

Indietro

{1}

##LOC[OK]##

{1}

##LOC[OK]## ##LOC[Cancel]##

{1}

##LOC[OK]## ##LOC[Cancel]##

> Catanzaro (17/03/2012)

Torna Indietro

Via al recupero di numerose infrastrutture

Salvatore Taverniti

SQUILLACE

È imminente a Valleflorita la consegna dei lavori di due importanti interventi atti a valorizzare alcune strutture e infrastrutture locali.

Il primo appalto riguarda la realizzazione e la manutenzione straordinaria di opere di urbanizzazione primaria, tra cui alcune strade del centro storico.

L'altro intervento è rivolto alla manutenzione straordinaria e alla ristrutturazione di cortili e recinzioni di alcuni edifici pubblici e di edilizia pubblica, ai fini della loro messa in sicurezza. Si tratta, in particolare, del muro di recinzione del cortile della scuola elementare, del campo sportivo, delle case popolari e di alcuni marciapiedi, oltre alla costruzione di un canale per la raccolta delle acque piovane. Quanto prima, inoltre, come anticipa l'assessore ai Lavori pubblici Giuseppe Truglia «saranno appaltati il secondo lotto dei lavori per la messa in sicurezza della scuola elementare e i lavori per la costruzione di un parco verde attrezzato per un importo di circa 500.000 euro».

Lo stesso Truglia rende noto che l'intervento relativo alle opere di urbanizzazione primaria «s'inquadra nell'ambito di un programma voluto dalla nostra amministrazione per conseguire l'adeguamento agli standard di sicurezza. Intendiamo colmare le lacune esistenti su alcune infrastrutture pubbliche attraverso una politica che non disdegna l'oculata gestione delle risorse pubbliche».

Tutti gli interventi, che partiranno entro il mese di marzo, fanno riferimento a «progettazioni - spiega sempre l'assessore ai Lavori pubblici Giuseppe Truglia - avviate ai tempi in cui l'assessorato ai Lavori pubblici era retto dal nostro attuale sindaco, Salvatore Megna, che ha impresso il decisivo input iniziale». PETRONÀ Un libro per testimoniare la voglia di legalità e giustizia, respingendo ogni forma di condizionamento criminale e con l'auspicio di formare una nuova generazione capace di rinnegare la malavita. Nasce su questi principi l'iniziativa del Comune di Petronà di regalare agli studenti il libro "La mafia fa schifo" del magistrato Nicola Gratteri e del giornalista Antonio Nicaso. (r.s.)

Geologi su Pollino: microzonazione e costruzioni antisismiche

- Attualità - Attualità - Home - Il Giornale della Protezione Civile

Giornale della Protezione Civile, II

"Geologi su Pollino: microzonazione e costruzioni antisismiche"

Data: **16/03/2012**

Indietro

Geologi su Pollino: microzonazione e costruzioni antisismiche

Lo sciame sismico nel Pollino è stato l'oggetto una conferenza -organizzata dall'Ordine dei Geologi della Calabria- dalla quale sono emerse, fra le altre cose, la necessità di una dettagliata mappatura del territorio e di un piano di messa in sicurezza degli edifici esistenti unitamente a regole chiare e imprescindibili per le nuove costruzioni

Venerdì 16 Marzo 2012 - Attualità -

Si è svolta a Mormanno (CZ) la conferenza, organizzata dall'Ordine dei Geologi della Calabria e dalla Società Italiana di Geologia Ambientale (SIGEA) sul tema "Lo Sciame Sismico del Pollino", argomento quanto mai pregnante visto che nell'ultimo anno, com'è noto, oltre 500 scosse sismiche di modesta entità si sono ripetute nell'area del Pollino, interessando diversi comuni della Calabria e della Basilicata, posti al confine tra le due regioni, e alimentando timori tra gli abitanti.

L'evento è stato un importante momento di approfondimento delle conoscenze sul fenomeno locale che ha rappresentato l'occasione per richiamare l'attenzione delle Istituzioni e dei cittadini sull'importanza dello studio e dell'analisi geologica del territorio quale insostituibile strumento di prevenzione. Un dibattito di estrema importanza anche per l'opinione pubblica, moderato da Francesco Fragale, segretario dell'Ordine dei Geologi della Calabria e Referente SIGEA.

Molti gli interventi di grande interesse, tutte voci che, ognuno per la propria area di competenza, andavano in una unica direzione: necessitano prevenzione, previsione, e informazione poiché, come ha sottolineato Edoardo D'Andrea, Responsabile delle attività di mitigazione del Rischio Sismico del Settore Protezione Civile: "troppo spesso manca la cultura della Protezione civile".

Paolo Cappadona, Consigliere Nazionale dei Geologi ha focalizzato l'attenzione su uno strumento indispensabile di prevenzione del rischio sismico: "L'intero territorio della Regione Calabria - ha evidenziato Cappadona - è esposto ad un elevatissimo rischio sismico come unanimemente riconosciuto dagli esperti del settore. Considerata la complessità e la fragilità strutturale del territorio Calabrese - ha affermato - una seria politica di prevenzione e di difesa dai terremoti non può prescindere da una dettagliata mappatura delle aree che possono dar luogo ad amplificazione dello scuotimento sismico per le loro intrinseche caratteristiche geologiche e geomorfologiche. Per questo motivo è stata evidenziata ai Sindaci ed agli amministratori presenti al convegno, la possibilità di utilizzare i fondi previsti dalla OPCM 3907/2011 per la redazione degli studi di microzonazione sismica a scala comunale."

Il Presidente dell'Ordine dei Geologi della Calabria, Arcangelo Francesco Violo, intervenendo alla conferenza ha ribadito con fermezza "che non si può prescindere dalle norme antisismiche sulle costruzioni per prevenire e mitigare il rischio sismico. E' indispensabile attuare un piano di messa in sicurezza degli edifici esistenti e deve essere attuata al più presto la Legge sismica della Regione Calabria (L.R. 35/09)".

A questo riguardo abbiamo rivolto al Dott. Violo alcune domande:

Dott. Violo, quanto tempo e quanti risorse occorrerebbero per attuare un piano di messa in sicurezza degli edifici esistenti?

"La Calabria è la Regione a più elevato rischio sismico d'Italia con 261 comuni in zona 1 e i restanti 148 in zona 2, e allo stesso tempo ha uno dei patrimoni edilizi più vulnerabili d'Italia, sia per quanto riguarda i centri storici sia per quanto riguarda il fatto che è stata teatro di un pesantissimo abusivismo edilizio che ha visto sorgere, soprattutto negli anni 70 e 80, decine di migliaia di edifici abusivi. Fra questi non solo edifici privati anche pubblici, come ad esempio tante scuole, che non sono adeguate al rischio sismico.

Geologi su Pollino: microzonazione e costruzioni antisismiche

Quindi per attuare un piano di messa in sicurezza degli edifici esistenti ci vogliono risorse finanziarie cospicue, come ho già detto in altre occasioni: se fosse vero, come pare, che il ponte sullo stretto di Messina non si fa più, mi chiedo perché non destinare quei fondi alla messa in sicurezza di regioni come Sicilia e Calabria per il rischio sismico e il rischio idrogeologico.

Lei ha sottolineato l'importanza della necessità di attuare al più presto la Legge sismica della Regione Calabria (L.R. 35/09)...

"Sì, la legge sismica regionale 35 del 2009 va attuata al più presto. Nonostante ci sia una sentenza della Corte Costituzionale del 2006 sulla Regione Toscana in cui si afferma che le regioni ad elevato rischio sismico devono avere il controllo sistematico di tutti i progetti che vengono presentati, a tutt'oggi ancora siamo in regime di deposito. Questa legge, emanata nel 2009, a causa di continue proroghe ancora non viene applicata: l'ultimo deferimento è per il 1 luglio prossimo e speriamo che da quella data venga finalmente applicata, almeno per le costruzioni nuove e per gli interventi di adeguamento e miglioramento sismico, per rendere meno vulnerabili gli edifici".

Vi aspettate che ci sia la consapevolezza da parte del cittadino dell'importanza del rispetto delle regole che questa legge prevede in materia di prevenzione antisismica, o prevedete che verrà piuttosto considerata come un fardello burocratico? "Io credo che i cittadini siano concordi con questa legge perché capiscono che su questo tema è bene che ci sia un controllo, da cui deriva anche il vantaggio di una maggiore qualità della progettazione. Per attuarlo però occorrono pratiche tecnico amministrative snelle e sarà necessario che i tempi per le autorizzazioni a costruire non si allunghino. Le Regioni si devono dotare al più presto di personale tecnico con competenze specifiche che possa valutare le pratiche e i progetti presentati, coadiuvanti da un sistema telematico di deposito (e la Calabria sta provvedendo in questo senso) che esegua un pre-controllo in modo da velocizzare le pratiche. Non bisogna far perdere troppo tempo a chi ha necessità di costruire un edificio o di attuare un investimento industriale ma allo stesso tempo dobbiamo essere certi e tranquilli sui requisiti di sicurezza.

Mi ricollego infine a quanto affermato dal collega Cappadona per ribadire la nostra richiesta che gli studi di microzonazione sismica, che già si effettuano in alcune zone, siano estesi a tutto il territorio regionale: la mappatura geologica del territorio ha un'importanza fondamentale anche ai fini degli effetti di sito che il terremoto, che come noto, ha effetti diversi anche in base al tipo di caratteristica geologica".

Patrizia Calzolari

Notte all'addiaccio dopo una caduta nei campi: ritrovato anziano scomparso

Notte all'addiaccio, dopo una caduta nei campi: ritrovano anziano scomparso

LeccePrima.it

""

Data: **16/03/2012**

Indietro

Notte all'addiaccio dopo una caduta nei campi: ritrovato anziano scomparso

Elio Gemello, 84enne di Galatone, è stato rinvenuto alle 7 di questa mattina dal nucleo cinofilo dei vigili del fuoco, sdraiato, in una stradina di campagna. Le battute di ricerca erano iniziate ieri, dopo segnalazione dei parenti di Redazione 09/03/2012

Invia ad un amico

8

Il momento del ritrovamento.**Luogo**Galatone

GALATONE - Una notte intera all'addiaccio, non riuscendo più ad alzarsi dopo una brutta caduta, e la paura, covata per ore nella sua famiglia, che ad Elio Gemello, 84enne di Galatone, fosse accaduto il peggio. L'anziano, invece, è vivo e anche in discrete condizioni di salute. E' stato ritrovato questa mattina in una stradina nelle campagne intorno al suo paese, poco dopo l'alba, dopo una nottata di ricerche alle quali hanno partecipato i carabinieri della stazione, i vigili del fuoco, con due unità cinofile da Gallipoli e Lecce, la polizia municipale e i volontari della protezione civile.

Dell'84enne, che non aveva neanche un telefono cellulare, con sé, non si avevano più notizie da ieri. Si era allontanato da casa, nel primo pomeriggio, portando un sacchetto di plastica e un coltello, per raccogliere verdura selvatica. Ma quando le lancette dell'orologio hanno iniziato a battere sulle 20 e a casa, i familiari, non l'hanno visto rientrare, sono iniziate le legittime preoccupazioni. E' stato così richiesto il supporto dei carabinieri, che hanno avviato la macchina delle ricerche, insieme agli altri corpi.

Le ispezioni sono iniziate proprio nelle zone intorno all'abitazione e intorno alle 7 di oggi, finalmente, un'unità cinofila dei vigili del fuoco, ha rintracciato l'uomo. Si trovava a circa un chilometro da casa. Era cosciente, sdraiato lungo una stradina.

Annuncio promozionale

Secondo una prima ricostruzione, ieri pomeriggio, dopo essersi allontanato da casa, a causa del terreno sconnesso, Gemello ha perso l'equilibrio, cadendo e rimanendo bloccato, non riuscendo a rialzarsi, subendo anche una botta in testa. Sul posto è stata chiamata un'ambulanza del 118, che ha accompagnato l'84enne in ospedale per accertamenti, onde escludere fratture e altre complicazioni.

ⒸⒺ

Roberta Muzio Capriati a Volturno. L'ultimo in ordine di tempo è l'incendio che si è sv...**Mattino, Il (Caserta)**

""

Data: **16/03/2012**

Indietro

16/03/2012

Chiudi

Roberta Muzio Capriati a Volturno. L'ultimo in ordine di tempo è l'incendio che si è sviluppato lungo le sponde del Volturno nelle località Pietrebianche e San Mennitto in territorio di Capriati a Volturno. Ma sono oltre una decina i roghi che dall'inizio di marzo si sono verificati nella zona di confine tra le province di Caserta e Isernia. Tre le denunce scattate, fino ad ora, da parte del Corpo forestale dello Stato nei confronti di residenti della frazione Ceppagna di Venafro, sul versante di San Pietro Infine, che dovranno rispondere di incendio colposo. Il fenomeno non è nuovo per il periodo. In questa stagione i coltivatori avviano la potatura degli olivi ed è prassi bruciare i residui. Pratica che, tuttavia, può essere all'origine, come spiegano gli esperti della Forestale, di fiamme delle quali si perde, poi, il controllo. Ciò che preoccupa, invece, e sembra anomalo, tanto che per questo il monitoraggio è costante, è il numero di incendi avuti nelle ultime settimane. Di solito si sviluppano nelle ore pomeridiane e, questo, rende più difficile lo spegnimento. Nell'Alto Casertano, negli ultimi giorni, se ne sono registrati a Galluccio, Roccamonfina, Ailano. Al confine con la provincia di Isernia, tra Venafro, Pozzilli e Sesto Campano, almeno una decina hanno mandato in fumo quattro ettari di vegetazione e uno di bosco. E, mentre in alcuni casi si parla solo di una causa colposa dovuta, appunto, alla bruciatura dei rami potati, in altri casi, appare evidente, in base agli accertamenti svolti, che i roghi siano dovuti a dolo, cioè che ci sia la mano dei piromani. Nel pomeriggio di mercoledì, in particolare, nel giro di pochi chilometri quadrati, erano almeno due le colonne di fumo che si sono alzate in aria. Oltre ai terreni contigui al fiume, le fiamme erano evidenti anche sul versante del Monte Cesima in direzione Presenzano. Nel primo caso, gli uomini del Comando stazione di Venafro intervenuti sul posto, hanno potuto constatare che si potrebbe trattare del tentativo di ripulire da sterpaglie delle aree vicine al Volturno per destinarle alla coltivazione. La zona in questione, peraltro, è assai vicina all'oasi naturalistica Le Mortine, più volte, in passato, presa di mira dai piromani. © RIPRODUZIONE RISERVATA

EØÄ

Data:

16-03-2012

Il Punto a Mezzogiorno

Emergenza frana sulla strada Provinciale Castiglione Crocetta di Colledimezzo: servono 560.000 euro

Il Punto a Mezzogiorno » Emergenza frana sulla strada Provinciale Castiglione – Crocetta di Colledimezzo: servono 560.000 euro » Print

Punto a Mezzogiorno, Il

""

Data: **17/03/2012**

Indietro

Emergenza frana sulla strada Provinciale Castiglione – Crocetta di Colledimezzo: servono 560.000 euro

Posted By [redazione](#) On 16 marzo 2012 @ 19:02 In [Chieti](#) | [No Comments](#)

Il Presidente Enrico Di Giuseppantonio ha convocato per il prossimo 20 marzo alle ore 18.00 presso la sala Giunta della Provincia a Chieti, una riunione per esaminare le possibili soluzioni da adottare in seguito al movimento franoso che ha portato alla chiusura della Strada Provinciale 152 “Castiglione Messere Marino – Crocetta di Colledimezzo”. Alla riunione sono stati invitati gli Assessori regionali Giandonato Morra e Luigi De Fanis, il Sindaco di Montazzoli Ercole Del Negro, il Commissario prefettizio del Comune di Castiglione Giovanni Giove, il Presidente della Comunità montana Sangro – Vastese Arturo Scopino, gli Assessori provinciali Antonio Tavani e Alessio Monaco, il Dirigente del Settore viabilità della Provincia Carlo Cristini.

La Regione si è attivata insieme a noi, c'è piena consapevolezza dei disagi che la chiusura della strada sta provocando ai pendolari – dice il vice Presidente nonché assessore alla viabilità Antonio Tavani. Grazie all'impegno dei tecnici del Settore viabilità della Provincia siamo in grado di presentare alla Regione sin dall'inizio della prossima settimana un progetto dei lavori per ripristinare la strada ed un calcolo della spesa per l'intervento che è pari a 560.000 euro .

Le difficoltà finanziarie della Provincia sono note – dice il Presidente Di Giuseppantonio – e fin dal giorno della chiusura della Strada, il 9 marzo scorso, abbiamo lanciato un appello alla Regione per reperire i soldi necessari per ripristinare quel tratto totalmente devastato dalla frana. La risposta è stata positiva .

Article printed from Il Punto a Mezzogiorno: <http://www.ilpuntoamezzogiorno.it>

URL to article:

<http://www.ilpuntoamezzogiorno.it/2012/03/16/emergenza-frana-sulla-strada-provinciale-castiglione-crocetta-di-colledimezzo-servono-560-000-euro/>

Salerno: mercoledì si presenta libro "Mani sul terremoto"

Stampa -

Salerno notizie*"Salerno: mercoledì si presenta libro "Mani sul terremoto""*Data: **16/03/2012**

Indietro

Salerno: mercoledì si presenta libro "Mani sul terremoto"

Mercoledì prossimo 21 marzo alle ore 17,30 al Comune di Salerno, nella Sala del Gonfalone è in programma la presentazione del libro del giornalista Pietro Funaro "MANI SUL TERREMOTO" edito da Spazio Creativo. Incontro con l'autore Interverranno:

Ermanno Guerra, Assessore alla Cultura e all'Università del Comune di Salerno

Enzo Todaro, Presidente dell'Associazione Giornalisti salernitani.

PIETRO FUNARO È nato a Napoli nel 1953, giovanissimo inizia il suo impegno sociale e politico, è giornalista professionista dal 1982. Inizia la sua attività professionale a Telenapoli, poi redattore del quotidiano "Il Diario" e successivamente inviato speciale de' "Il Mattino", è attualmente direttore responsabile del quindicinale magazine on-line dell'Agenzia Regionale per la Protezione Ambientale della Campania. Ha ricoperto varie cariche nella Democrazia Cristiana sia a livello nazionale che europeo del movimento giovanile e del partito stesso, successivamente in formazioni politiche di ispirazione cattolica, da anni si dedica solamente alla sua professione ed all'insegnamento pur non tralasciando attività di carattere sociale. È componente del Comitato regionale per la Comunicazione della Regione Campania. Plurilaureato e libero docente universitario ha già pubblicato due opere: "I Quaderni di impegno politico" nel 1970, Ed. Impegno Democratico; "Maria de Unterrichter e i servizi sociali in Italia" nel 2011, Ed. Guida. ANTONIO FANTINI È nato a Napoli il 31 gennaio del 1936, si impegna nel sindacato Cisl diventando, nel 1956, segretario dei metalmeccanici di Caserta; nel 1968 assume la carica di segretario generale dei lavoratori Silte, fino al 1980 quando viene eletto consigliere regionale in Campania. È presidente della Regione dal 23 marzo 1983 fino al 1989, poi eurodeputato. GIULIO DI DONATO È nato a Calvizzano (NA) il 26 aprile 1947, già consigliere comunale, assessore e vicesindaco di Napoli tra il 1975 ed il 1983, è stato eletto deputato per 3 legislature dal 1983 al 1994 nelle file del PSI. Nel 1992 lasciò l'attività politica, ritornandovi prima con La Rosa nel Pugno, poi con Forza Italia ed infine come segretario regionale dell'UDEUR in Campania. PAOLO D'AURIA È nato a Castellammare di Stabia (NA) il 12 maggio 1980. Laureato in Ingegneria Civile nel 2006, è giornalista pubblicitista dal 2007. Redattore della rivista scientifica "Arpacampania Ambiente" dal 2006, è addetto stampa dell'ARPAC ed articolista per diverse testate locali. Nel 2010 ha collaborato alla realizzazione del libro "Maria De Unterrichter e i Servizi Sociali in Italia" di Pietro Funaro e "La Campania dell'emergenza" di Maria Clotilde Sciaudone.

16/03/2012